

Economia, Marketing e Legislazione

Osservatorio finanziario sulle società vinicole italiane

Stefano Cordero di Montezemolo
Dipartimento di Scienze Aziendali
Università degli Studi di Firenze

In questa pubblicazione viene presentata la seconda edizione di uno studio che ha per oggetto l'analisi di un campione di 160 società vinicole italiane rappresentative per dimensioni, per strutture e per performance aziendali del complessivo sistema di imprese con finalità di lucro (1) che operano in questo specifico settore industriale. Questa seconda edizione, rispetto alla prima pubblicata nel 2005 (2), tiene conto dei più recenti dati di bilancio del campione delle società analizzate, che si riferiscono all'esercizio 2004.

Il campione delle 160 società di capitali è segmentato in 4 classi di imprese formate da 40 società ciascuna, suddivise sulla base dei diversi livelli di fatturato come mostrato in tabella 1. Nello studio, le società delle classi A e B sono definite come le imprese di maggiori dimensioni e quelle delle classi C e D come le imprese di minori dimensioni, termini che indicano una distinzione abbastanza precisa tra questi due comparti non solo in termini di dimensioni economiche, ma anche di modello aziendale: nelle prime due classi si ritrovano imprese con strutture produttive a minore integrazione verticale (con relativo minore investimento nella proprietà fondiaria), con una maggiore flessibilità operativa, con una gestione aziendale a maggiore

IN QUESTA PUBBLICAZIONE VIENE PRESENTATA LA SECONDA EDIZIONE DI UNO STUDIO CHE HA PER OGGETTO L'ANALISI DI UN CAMPIONE DI 160 SOCIETÀ VINICOLE ITALIANE RAPPRESENTATIVE PER DIMENSIONI, PER STRUTTURE E PER PERFORMANCE AZIENDALI DEL COMPLESSIVO SISTEMA DI IMPRESE CON FINALITÀ DI LUCRO CHE OPERANO IN QUESTO SPECIFICO SETTORE INDUSTRIALE

contenuto manageriale, con una gamma di prodotti e di mercati serviti più diversificata; nelle altre due classi si ritrovano imprese con strutture produttive più integrate a monte, con una maggiore incidenza dei costi fissi di gestione, con una maggiore specializzazione produttiva e commerciale, con una gestione aziendale più personale o familiare.

Si è ritenuto di usare il valore dei ricavi come criterio di classificazione delle imprese vinicole italiane perché: a) è il più oggettivo nel discriminare tra diverse tipologie d'impresa; b) rappresenta una delle modalità principali con cui la comunità finanziaria tende a classificare le imprese che appartengono allo stesso settore di attività; c) la questione dimensionale è uno dei fattori critici che vengono considerati dall'economia aziendale per spiegare le performance delle imprese ed è divenuto uno dei temi di